

Torino, 12.11.2024

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Davide Nicco

Al Consigliere regionale del Piemonte
Daniele Valle

Gruppo consiliare
Partito Democratico

RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE N. 46

Realizzazione di una strada nel Vallone di Sea da parte del comune di Groscavallo (TO) e dell'Unione Montana Alpi Graie (TO), la Regione Piemonte come intende prevenire il rischio idrogeologico derivante dall'attuazione di tale intervento?

Grazie Presidente, Grazie Consigliere,

La realizzazione della pista di cui all'oggetto è soggetta ad autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45 del 9 agosto 1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27" in quanto ricadente in area sottoposta a tale vincolo. Per gli interventi che riguardano l'ambito territoriale della Provincia di Torino, la competenza regionale di tale autorizzazione ricade per declaratoria regionale in capo al Settore Tecnico Piemonte Nord della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, che svolge l'istruttoria tecnica per la valutazione della compatibilità dell'intervento in merito agli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco e rilascia il provvedimento finale, anche sulla base del parere geologico di compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso e al regime delle acque, superficiali e profonde, rilasciato dal Settore Tecnico Regionale - Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica. In data 03/04/2024, prot. n. 61706, il Settore Tecnico Piemonte Nord ha pertanto richiesto il rilascio del parere geologico al Settore Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino. Nel corso del procedimento, in data 05/04/2024 è entrata in vigore la Legge regionale n. 10 del 04 aprile 2024, che ha modificato la Legge regionale n. 45/1989 sul vincolo idrogeologico relativamente ai parametri soglia per l'attribuzione delle competenze delle funzioni autorizzative. Nello specifico viene stabilito che interventi ed attività che comportino modificazione o trasformazione d'uso del suolo su aree non superiori a diecimila metri quadrati o per volumi di scavo non superiori a cinquemila metri cubi, sono delegate ai Comuni nel cui territorio sono previsti i lavori e l'autorizzazione è rilasciata dal Sindaco. Nel caso dell'istanza di Realizzazione di viabilità secondaria minore di accesso all'alpeggio Gias Balma Massiet - nel Vallone di Sea, il progetto riguarda una superficie di intervento pari a 7.741 mq e un totale di movimenti terra pari a 3.010 mc, totalmente ricadenti in vincolo idrogeologico. Pertanto, dopo aver terminato l'istruttoria avviata in virtù della iniziale competenza regionale, in data 4/06/2024 (prot. n. 102362), il Settore Tecnico Piemonte Nord ha comunicato al Comune di Groscavallo l'impossibilità di concludere il procedimento in questione, poiché la Regione Piemonte non è più competente dal 5/04/2024 ad emettere il provvedimento autorizzativo ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 45/89 e s.m. e i. Alla comunicazione di

cui sopra, per condividere gli esiti dell'istruttoria fino a quel punto eseguita dalla Regione, è stato allegato il parere geologico redatto dal Settore Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino ed inviato al Settore Tecnico Piemonte Nord con nota prot. n. 27354 del 31/05/2024 nel quale, in base al progetto presentato, viene espressa una valutazione non positiva sotto l'aspetto geologico e geomorfologico alla realizzazione dell'intervento, derivante dalla valutazione del quadro del dissesto, degli aspetti di criticità ad esso correlati e dell'impossibilità del loro superamento, confermando quanto già espresso nella stessa Relazione geologica di progetto. I versanti del vallone interessato dal progetto infatti sono caratterizzati dalla presenza di ampie fasce di pareti rocciose interessate da fenomeni di crollo attivi, dalla diffusa presenza di accumuli costituiti da massi e da blocchi anche di grandi dimensioni, da incisioni interessate da valanghe ricorrenti altamente e moderatamente distruttive, da un'area di conoidi attivi non protetti e da diverse frane attive, come si evince dagli strumenti di pianificazione. L'estensione di tali fenomeni e la loro interconnessione fa sì che il settore vallivo in oggetto sia contraddistinto da un assetto geologico-geomorfologico, la cui evoluzione geomorfologica è difficilmente prevedibile

Grazie.

Per la Giunta regionale
l'Assessore Marco Gabusi

